

Abolire Frontex, abolire le frontiere

Nasham (UCL Montreuil)

Frontex è uno dei pilastri del sistema repressivo e razzista dell'Unione Europea. Questa agenzia, diventata un attore chiave nelle politiche migratorie europee, è responsabile di numerose violazioni dei diritti umani attraverso le sue operazioni alle frontiere: respingimenti, espulsioni e cooperazione con paesi terzi per rafforzare il controllo della migrazione.

Dal 1993, la politica della Fortezza Europa ha causato la morte di oltre 40.000 persone: annegate nel Mediterraneo, uccise da colpi di arma da fuoco alle frontiere, suicidate nei centri di detenzione o torturate e uccise in seguito alla loro espulsione. L'Europa ha le mani sporche di sangue.

Cos'è Frontex?

Creata nel 2004, Frontex è un'agenzia europea il cui budget è esploso del 7,560% dai suoi inizi, raggiungendo i 544 milioni di euro nel 2021, e prevede di ricevere 5,6 miliardi di euro nel periodo 2021-2027. Frontex, con il suo esercito di 10.000 guardie di frontiera pianificate entro il 2027, si sta dotando di droni, elicotteri e navi, servendo gli interessi delle industrie degli armamenti e della sorveglianza. Agisce anche come "agenzia di rimpatrio", coordinando i voli di deportazione e esercitando pressioni sui paesi affinché riammettano i rifugiati espulsi.

Le politiche migratorie dell'UE sono intrinsecamente razziste e neocoloniali. Fanno parte della continuità delle strutture di dominio capitalista che sfruttano le risorse e le popolazioni del Sud del mondo, respingendo coloro che fuggono dalla povertà, dalle guerre e dalle crisi climatiche. L'Europa, che ha ampiamente contribuito a questi disastri attraverso i suoi interventi militari, il saccheggio delle risorse naturali e le sue responsabilità per il riscaldamento globale, oggi rifiuta di accogliere le vittime del proprio sistema.

La nostra prospettiva: un'analisi comunista libertaria

Le politiche migratorie dell'UE sono strumenti al servizio del capitalismo. I confini esistono per proteggere le borghesie degli Stati europei e respingere coloro che fuggono dalla povertà e dai conflitti. Frontex si rivolge in particolare alle popolazioni del Sud del mondo, in particolare in Africa, e incarna quindi la continuità del colonialismo con altri mezzi.

Questa politica di controllo dell'immigrazione si basa sull'ipocrisia. Mentre lo spazio Schengen offre libertà di movimento ai cittadini europei, erige muri contro gli esuli del Sud del mondo. L'UE sostiene di difendere la "preservazione dello stile di vita europeo", un'espres-

sione che maschera il desiderio di mantenere un'Europa bianca ed escludente.

Il capitalismo non solo ha "globalizzato" il mondo, ma ha imposto con la forza la sua logica di sfruttamento all'intero pianeta. Le frontiere servono a dividere gli sfruttati e a creare classi di lavoratori senza diritti, precari e vulnerabili. Ci battiamo per l'abolizione dei confini, perché alimentano solo la violenza statale e il dominio capitalista.

Anche le donne, le persone LGBTI e i gruppi minoritari sono direttamente interessati da queste politiche migratorie. Chi fugge da persecuzioni legate al proprio genere o al proprio orientamento sessuale viene respinto alle porte dell'Europa. A questi esuli, spesso vittime di violenza nel loro paese, viene rifiutata la protezione e vengono rimandati indietro incontro a molti pericoli.

La nostra lotta non si ferma davanti alle frontiere. Sosteniamo la solidarietà internazionalista tra i lavoratori di tutti i paesi, tra i popoli, e il sostegno alle lotte femministe, LGBTI e ambientaliste. È urgente costruire un movimento internazionalista che si opponga all'imperialismo, al razzismo e allo sfruttamento economico, per un mondo in cui tutti possano muoversi e stabilirsi liberamente.

Di fronte a questa constatazione, è tempo di mobilitarsi per smantellare Frontex e ciò che rappresenta. Rivendichiamo: abolizione di Frontex e delle sue operazioni omicide; regolarizzazione delle persone in migrazione; blocco delle espulsioni e chiusura dei centri di detenzione; fine della militarizzazione dei confini e del com-



plesso militare-industriale; sospensione della sorveglianza sulle persone in movimento; libertà di movimento e di residenza per tutti.

Vogliamo un mondo basato sulla solidarietà e sull'uguaglianza, dove ognuno sia libero di vivere e muoversi senza oppressione e sfruttamento.

<https://www.unioncommunistelibertaire.org/?ABOLIR-FRONT-EX-ABOLIR-LES-FRONTIERES>